

narrativa  
A racine

52



EDVIGE

Gioia

Somnium

Il ritorno dei Saggi





www.aracneeditrice.it  
www.narrativaracne.it  
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0400-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: giugno 2017

*A Cristina e Veronica,  
le mie dolcissime nipotine,  
perché il futuro è donna*



Siamo fatti anche noi della materia di cui sono fatti i sogni; e nello spazio e nel tempo di un sogno è racchiusa la nostra breve vita.

SHAKESPEARE

La libertà è quel bene che ti fa godere di ogni altro bene.

MONTESQUIEU





**Terra. Anno 2327.** L'impero intergalattico è in profonda crisi.

Dopo il processo a Elodia e l'esplosione della rivolta, è iniziata una grande fase di cambiamento. Zarathon, il Capo supremo, ha cercato di contrastare i rivoltosi e di contenere le conseguenze disastrose della ribellione.

La Resistenza, all'inizio costituita da pochi volontari, conta ora su numerosi militanti affluiti da tutte le parti della Terra. Ha già conquistato molte province e dilaga come un fiume in piena.

Grazie all'impegno di Ariel, i Saggi, gli anziani, i cittadini che avevano compiuto i sessant'anni iniziando così il processo di invecchiamento, fanno ritorno sulla Terra abbandonando per sempre Selenia, il satellite artificiale in orbita intorno al pianeta sul quale erano stati trasferiti. Giunti finalmente a casa trovano un mondo in piena trasformazione.



# L'incontro

Terra. L'astronave tocca il suolo, Maia è finalmente a casa. Dai grandi oblò intravede sulla piattaforma le altre navi spaziali atterrate insieme alla sua. Portano a bordo i Saggi, di ritorno da Selenia, dopo un lunghissimo esilio. Non vede l'ora di incontrare sua figlia Elodia e il piccolo Nikos. Una tempesta di emozioni si agita nel suo animo: il ritorno sulla Terra, sogno a cui ormai aveva rinunciato da tempo, la consapevolezza della presenza di un nuovo essere, suo nipote, libero da ogni forma di condizionamento, primo mattone di una nuova costruzione, primo elemento di una nuova umanità.

In lui ripone moltissime speranze, così come le ripone in sua figlia Elodia a cui è legata da un filo invisibile che non si è mai spezzato, nonostante il suo esilio su Selenia. Ha sempre cercato di mettersi telepaticamente in contatto con lei fino a quando ci è riuscita attraverso un sogno. Il loro legame è stato così forte da superare la

modificazione genetica e il rinforzo della pillola serale. Da allora molte cose sono cambiate e stanno continuando a cambiare. La provincia di Teknos, dove è atterrata, è stata una delle prima a essere liberata dai rivoltosi che si sono opposti all'Impero, ma altre province sono ancora sotto il controllo di Zarathon e dei suoi droidi.

La rivolta contro l'Impero ha sconvolto le vecchie strutture sociali, ma la nuova organizzazione stenta a decollare. Sostanzialmente la vita si svolge ancora prevalentemente nelle città come Ankon, anche se le porte che danno all'esterno sono state aperte e non sono più controllate dai droidi.

Tanti pensieri si affollano nella testa di Maia, ma tra tutti prevale l'urgenza di incontrare sua figlia. Al momento dell'arrivo, emozionata, si fa largo per uscire per prima dall'astronave; dalla piattaforma di atterraggio cerca ansiosamente con gli occhi il volto di Elodia. Le si fa incontro un uomo, alto, lo sguardo aperto, sorridente.

«Sono Ariel, tu devi essere Maia! – si presenta – Elodia ti aspetta con grande ansia, ti accompagna al nostro alloggio».

Maia lo segue, evitando i convenevoli; nella foga lascia indietro il compagno Alekon, insieme agli altri Saggi. È troppo importante per lei vedere sua figlia da sola, senza intromissioni e

altre presenze. Elodia l'attende sulla soglia. Finalmente sono di fronte: si osservano per qualche istante, poi sono una nelle braccia dell'altra. Elodia, in lacrime: «Sei qui, madre. Quanto ho sognato questo momento!».

«Figlia mia, non piangere, anche se so che queste sono lacrime di felicità. Come sei cresciuta e come sei bella! Mi sembra un sogno essere qui con te e con il piccolo Nikos. Fammelo vedere... Sta dormendo? No, non lo svegliare, ci sarà tempo per tutto».

«Madre, fatti guardare. Hai il volto segnato dalle rughe, ma sei sempre bellissima. Per noi terrestri è emozionante osservare il volto di un anziano: è una mappa della vita vissuta, ha una sua storia da raccontare, testimonianza del passare del tempo. I nostri visi invece rimangono uguali a sé stessi dall'adolescenza fino ai sessant'anni, non hanno memoria degli eventi e del trascorrere degli anni».

«Come ti ho già detto, Elodia, la vecchiaia e la morte fanno parte della realtà di noi esseri umani: si nasce, si vive e si muore. Tutti gli organismi viventi seguono questo percorso obbligato. Per troppo tempo siete stati tenuti lontani dalla verità, intrappolati nel mito della immortalità degli esseri umani. Ma ora non ci pensiamo. Raccontami di quello che sta succedendo sulla Terra».

«Madre, come hai potuto constatare, le cose stanno cambiando. Mi sono fatta portavoce del tuo messaggio e stiamo cercando di realizzare la visione che mi hai trasmesso grazie alla forza del sogno. La pillola serale è stata resa innocua, è diventata solo un placebo. Ma il percorso da compiere è ancora lungo e difficile. Ariel dovrà partire presto per raggiungere i rivoltosi che stanno operando nella provincia di Korolis. È lui che coordina la Resistenza, lui che ha organizzato il vostro ritorno sulla Terra. È un uomo straordinario e un compagno tenerissimo. Credo che sarà anche un buon padre per Nikos».

Mentre Maia e Elodia parlano fittamente, cercando di recuperare anni di lontananza, Ariel accoglie i Saggi e, con alcuni amici, organizza la loro sistemazione nelle varie strutture predisposte per riceverli degnamente. Tante sono le cose da fare: rifocillarli, indirizzarli agli alloggi a loro assegnati, trasmettere le informazioni più urgenti. I Saggi sono numerosi, ma Ariel e i suoi compagni sono riusciti a organizzare al meglio l'accoglienza utilizzando gli edifici abbandonati dopo la rivolta. La selezione delle nascite ha fatto sì che su Selenia arrivassero solo le persone che, compiuti i sessant'anni, potevano essere accolte sul satellite, mentre il ciclo delle morti e della combustione dei corpi lasciava spazio

ai nuovi arrivi. Ormai tutti sulla Terra, o quasi tutti, sanno che l'immortalità è stata solo un mito, un'illusione propagandata dal regime di Zarathon. In realtà la morte esiste ed è strettamente collegata alla vita.

Alekon si ferma a parlare con Ariel. È emozionato, frastornato dalla novità di trovarsi sulla Terra insieme agli altri Saggi. È consapevole, tuttavia, che sta vivendo un momento epocale, di grande cambiamento. Finalmente sia lui che gli altri Saggi esiliati su Selenia si sono ricongiunti al resto dell'umanità, superando così l'innaturale separazione imposta dal regime che li governava e che tendeva a impedire l'incontro tra le generazioni, sicuramente foriero di preziosi insegnamenti e di nuove prospettive. Insieme, ne è convinto, giovani e anziani saranno una forza invincibile. Ammira molto Ariel per quello che ha fatto ed è lieto che sia proprio lui il compagno di Elodia e il padre di suo nipote.

Crede che sia importante renderlo subito partecipe di questi suoi pensieri: «Ariel, finalmente ti conosco! Stai realizzando grandi cose. Sono fiero di te».

«Grazie Alekon, in realtà devo tutto a Elodia, tua figlia, al suo coraggio e alla sua determinazione. Senza di lei sarei morto, ucciso dai droidi nella grande foresta e non avrei avuto modo di

realizzare il suo, anzi, il nostro grande sogno. Da soli non si vince, insieme agli altri, amici e compagni che si sono man mano uniti alla nostra impresa, tutto è stato più facile. Sono sicuro che il vostro arrivo sulla Terra darà un forte impulso al processo di cambiamento».

Si abbracciano come a voler sancire un nuovo patto generazionale: insieme uniti contro Zarathon e il suo iniquo impero.